

case e le abitazioni, i prodotti agricoli, i costumi e le abitudini sociali, la salute pubblica e i servizi sanitari, le tasse e i tributi, le scuole, le belle arti e le industrie, ecc. Riuniti in uno stesso volume (*ms. 156*) si trovano dodici discorsi pronunciati dal sottoprefetto della città Carlo Matteo Capelli in varie occasioni; per la unione del Piemonte alla Francia, per l'installazione del « maire » di Savigliano, per il capo d'anno (anni X e XI), per l'anniversario della vittoria di Marengo, per una premiazione scolastica, ecc. Dello stesso Sottoprefetto, in altro volume (*ms. 159*), si trovano altri numerosi documenti (diciannove): lettere, brevetti di nomina (a membro della Società d'agricoltura, a commissario del Governo nel comune di Scannafigi, a sottoprefetto di Savigliano, a membro del Collegio elettorale del Dipartimento, ecc.) patenti, istruzioni varie, ecc.

Molto notevoli sono i verbali, assai concisi, della Loggia Massonica « della Riunione » di Savigliano, dal 1802 al 1813, i catechismi per vari gradi, i regolamenti interni, i verbali delle nomine e promozioni, gli atti d'obbedienza, le carte riflettenti la contabilità della Loggia e del Capitolo (*ms. 145*); il rituale della medesima Loggia (*ms. 429*), le lettere capitolari, le istruzioni, i verbali di sedute, l'elenco dei fratelli fondatori, dei dignitari ed ufficiali, dei fratelli corrispondenti di Torino dell'altra Loggia, di rito scozzese, « Napoleone Luigia » d'Alba, negli anni 1811-12 (*ms. 144*); e, in fine, una « Instruction du S.:. O.:. de H = D = M. du Kilwinius » e le « Instruction du Sub.:. O.:. de R. C. X. », rituale di pp. 44 e catechismo (*ms. 430*).

Contenuto tutto economico hanno il rapporto (di pp. 42) di Felice Saint Martin la Motte, prefetto del Dipartimento della Sesia (*ms. 123*), sulle modificazioni che si sarebbero dovute introdurre vantaggiosamente nel sistema doganale vigente in Piemonte (Vercelli, il 2 ventoso, a. XII) e il rapporto della Camera di Commercio della seconda Divisione Militare di Torino, senza data, ma certo non anteriore al 1807 (*ms. 121*), nel quale si espongono gli inconvenienti e i disordini

che si verificarono durante il mercato di bozzoli e i danni che derivavano dal monopolio esercitato dalla Comune in pregiudizio dei coltivatori e dei filatori di seta.

Manoscritti: 1815-1861.

Meno importanti, complessivamente, sono i manoscritti che riguardano il periodo successivo, delle lotte, delle cospirazioni, delle guerre di indipendenza (1815-1861). Prime in ordine di tempo debbono essere rammentate le istruzioni date da Re Vittorio Emanuele I al conte Giuseppe Barbaroux per la missione straordinaria che gli fu affidata presso la S Sede (*ms. 127*). Portano la data 14 febbraio 1816, formano un grosso fascicolo di pp. 81 e possono considerarsi come un documento di grande importanza per la politica sabauda all'indomani della Restaurazione. Vi è espresso, come è noto, ossequio e devozione alla Santa Sede, ma insieme vi sono affermati decisamente i diritti dello Stato sardo anche nelle materie beneficarie e l'assoluta indipendenza del potere civile dal religioso. Non vi mancano nemmeno, nell'ultima parte, accenni alle condizioni politiche generali del tempo, al soggiorno dei Buonaparte in Roma, ai dissapori tra il Papa e il Re di Napoli, dai raggiri e alle mire dell'Austria in Italia (particolarmente alla sua proposta di una Lega italica), alle società segrete e ai loro rapporti con quelle di Germania, alla necessità di una guerra contro i Barbareschi e alla eventuale alleanza, per essa, con altri Stati e in particolar modo col Regno delle due Sicilie e col Papa.

Numerosi sono i documenti relativi alla rivoluzione costituzionale piemontese del 1821, ma nella maggior parte di scarso interesse. Un volumetto di pp. 64 (*ms. 120*) contiene proclami, circolari, lettere trascritte di seguito una dopo l'altra, in gran parte dalla *Gazzetta Piemontese*. Altri volumi miscellanei (*mss. 126, 129 e 135*) contengono scritti in prosa e in versi, estratti di giornali, elenchi di detenuti e di condannati, sentenze di condanna, scritti forensi (uno tra gli altri che tratta della imputabilità dei fatti relativi all'insurrezione dopo l'atto di pacificazione pub-